

Accordo Istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro (prov. di Ferrara) sulla gestione integrata della Sacca relativamente agli aspetti ambientali, alla difesa costiera e alle attività economiche presenti, in coerenza con quanto previsto dal Progetto Europeo SHAPE - CUP E77E10000100007,

tra

La Regione Emilia-Romagna con sede a Bologna, Viale A. Moro 52, codice fiscale 80062590379, rappresentata, come da deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____ dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa _____ da una parte

e

la Provincia di Ferrara, con sede a Ferrara, Largo Castello 1, codice fiscale e partita IVA 00334500386, rappresentata, come da deliberazione di Giunta Provinciale n. ____ del _____ dal Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura _____, dall'altra

premessi che:

- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1479 del 12 Ottobre 2009, si individua l'elenco delle proposte progettuali da presentare nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera "IPA Adriatico 2007/2013" tra cui è presente il progetto denominato SHAPE - Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea (di seguito denominato SHAPE), del quale la Regione Emilia-Romagna è Leader partner;
- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 912 del 27 Giugno 2011 è stata deliberata la presa d'atto del progetto europeo denominato SHAPE - Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea nell'ambito del programma IPA Adriatico, che avrà durata di 36 mesi dal 1 Marzo 2011 al 28 Febbraio 2014;
- il giorno 5 Aprile 2011 è stato sottoscritto il contratto (*subsidy contract*) tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Dott. Giuseppe Bortone, e l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico, che lo ha sottoscritto in data 27 Maggio 2011;

- l'obiettivo del progetto è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso un approccio integrato per la protezione dell'ambiente, con lo scopo di sviluppare una governance multilivello e intersettoriale che assicuri un uso razionale delle risorse e la soluzione dei conflitti fra i diversi usi insistenti sul Mare Adriatico e che si compone, tra gli altri, del *Work Package* n. 3 (WP3), denominato "gestione integrata delle zone costiere";
- la Regione Emilia-Romagna, in base a quanto riportato nel formulario del progetto SHAPE, sarà impegnata nella realizzazione dell'azione 3.2 del WP3, la quale prevede l'applicazione a livello locale delle disposizioni dell'art. 8 del Protocollo GIZC, e l'implementazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro (Provincia di Ferrara) sulla gestione integrata della Sacca relativamente agli aspetti ambientali, alla difesa costiera e alle attività economiche presenti;
- la Provincia di Ferrara ha progettato e promosso la realizzazione di un intervento, tra l'Aprile 2008 e l'ottobre 2009, finanziato interamente da 24 cooperative di molluschi-coltori con il quale si sono trasportati circa 1,2 milioni di mc di sedimenti sabbiosi dalla punta dello Scanno all'interno della laguna per migliorare il fondo delle aree in concessione per la molluschicoltura; la stessa provincia ha progettato un secondo intervento, che sarà ancora finanziato interamente dalle cooperative, con il quale si intende ripetere l'esperienza per un volume di circa 190.000 mc di sabbia da movimentare;
- nell'ambito e secondo i principi della gestione integrata e della partecipazione dei portatori di interesse, la Provincia di Ferrara ha promosso e costituito un Comitato per la gestione della Sacca di Goro che comprende la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Goro e le Associazioni dei pescatori, di cui al Protocollo d'intesa approvato con delibera di Giunta provinciale GP n. 196/41232 del 3 giugno 2009, siglato dalle parti il 23/06/2010;
- che è necessario, nella fase attuale, approvare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche", nonché delle determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, una collaborazione finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie per lo svolgimento della suddetta azione pilota;

Convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo, la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") attiva, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990, una collaborazione istituzionale e disciplina i relativi rapporti con la Provincia di Ferrara (di seguito indicata come "Provincia") per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro all'interno del progetto europeo SHAPE.

L'azione pilota prevede la definizione di un sistema di governance integrato della Sacca di Goro attraverso la predisposizione di un piano di gestione dei sedimenti e che si sostanzia nell'implementazione delle seguenti attività:

1. verifica del trend sedimentario nella punta dello Scanno (ed anche lungo tutta la fascia dal Faro di Goro al Lido di Volano) attraverso un piano di monitoraggio morfo-batimetrico e attraverso confronti con batimetrie pregresse per determinare quantitativamente le aree in accrescimento e le aree in erosione;
2. effettuazione di un rilievo batimetrico di tutti i canali sublagunari presenti all'interno della laguna per valutare la funzionalità degli stessi e calcolare il volume di materiale che è necessario asportare per riportarli alla sezione originale;
3. stima del quantitativo di sabbia che dovrebbe essere utilizzato nei prossimi anni all'interno della laguna per migliorare i fondali delle aree destinate alla molluschicoltura (in un'ottica di partnership pubblico-privata);
4. stima dei quantitativi e valutazione del possibile riutilizzo dei sedimenti limo-argillosi provenienti dal riescavo dei canali sublagunari per realizzare, nella Valle di Gorino, un ripristino morfologico dell'area adiacente il Po di Goro denominata "bacino di fitodepurazione" con la realizzazione di un sistema di dossi, barene, velme e canali sublagunari;
5. stima del quantitativo di sabbia che può essere utilizzato per ripascimenti sul litorale ferrarese nelle aree in erosione (attualmente i tratti in arretramento del litorale ferrarese sono localizzati al Lido di Spina sud, al Lido delle Nazioni e al Lido di Volano) e valutare le possibili metodologie per il prelievo e trasporto dei sedimenti dallo

scanno al litorale mediante stazioni di pompaggio e condotte in parte emerse e sommerse;

6. valutazioni e studio di fattibilità di un eventuale posizionamento di una pipeline, sotto il fondale della bocca lagunare, che colleghi in modo permanente la zona dello Scanno e la Costa dei Lidi Ferraresi, al fine di abbattere i costi dei ripascimenti periodici e mettere a sistema l'intera zona;

7. valutazioni e studio di fattibilità sull'acquisto di un sistema dragante da parte della Provincia di Ferrara e la sua gestione in partnership pubblico-privata, con le Associazioni di produttori esistenti a Goro, per la gestione del sistema mirato alla manutenzione-risezionamento dei canali sublagunari;

8. implementazione ed aggiornamento il database contenente la caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica di tutti i campioni di sedimenti, raccolti in Sacca di Goro e nell'area dello Scanno, ed analizzati nel corso degli anni;

9. valutazioni e studio di fattibilità per l'installazione di una stazione di video-monitoraggio per il monitoraggio in continuo della dinamica evolutiva della linea di riva della punta dello Scanno;

10. azioni di comunicazione e informazione e coinvolgimento dei portatori di interesse pubblici e privati nel percorso decisionale e di formulazione del piano di gestione;

11. predisposizione di un piano di gestione dei sedimenti.

Art. 2

Obblighi della Regione

La Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'azione pilota concede, alla Provincia di Ferrara, un finanziamento di € 95.000,00.

Art. 3

Obblighi della Provincia

La Provincia rende disponibili risorse umane, strutture e strumenti necessari alla realizzazione di tutte le attività relative allo sviluppo dell'azione pilota.

La Provincia garantisce che la realizzazione delle attività saranno condotte in accordo con la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione.

La Provincia provvederà a trasmettere alla Regione, oltre al programma dettagliato di cui al successivo Art.5, dei report intermedi sull'avanzamento delle attività, unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute durante lo svolgimento della collaborazione.

Alla Provincia compete l'eventuale adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 4

Durata

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e terminerà entro i 12 mesi successivi.

Art. 5

Modalità di liquidazione

Il finanziamento previsto dall'art. 2 verrà riconosciuto, previa stipula dell'accordo, con le seguenti modalità:

- il 25%, pari ad € 23.750,00 a titolo di primo acconto, dietro presentazione di un programma dettagliato, comprensivo della tempistica, relativo alle attività previste dall'art. 1 del presente Accordo, da consegnare entro mesi 1 (uno) dalla data di sottoscrizione;
- gli acconti successivi verranno corrisposti previa presentazione da parte della Provincia di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività previste e di rendicontazione dettagliata delle spese sostenute;
- il saldo verrà corrisposto al termine delle attività su presentazione da parte della Provincia di una relazione finale e della documentazione attestante tutte le spese sostenute.

Art. 6

Verifiche della Regione e responsabilità

La Regione può effettuare le verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto del presente Accordo, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

La Provincia è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi, compreso il proprio personale e conseguente all'esecuzione del presente accordo.

Art. 7

Proprietà dei risultati

I risultati delle attività svolte e degli altri materiali prodotti dalla Provincia in relazione alle attività oggetto del presente Accordo sono di proprietà congiunta di Regione e Provincia.

La Regione e la Provincia sono obbligate a comunicarsi reciprocamente in quali circostanze e le modalità con le quali intendono avvalersi dei risultati delle attività svolte e dei materiali prodotti.

Il finanziamento della Regione non potrà generare utili per la Provincia.

Art. 8

Risoluzione

Qualora una delle parti si trovi nella sopravvenuta impossibilità di effettuare l'attività oggetto del presente Accordo, dovrà dare tempestiva comunicazione alla controparte dei motivi che hanno determinato l'impossibilità.

Per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 1453 e seguenti del codice civile.

In caso di risoluzione, verrà corrisposta la quota di finanziamento relativa alle attività effettivamente realizzate.

Art. 9

Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente Accordo, nonché della sua interpretazione, esecuzione che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Bologna.

Art. 10

Spese di registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 634 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente.
Il presente accordo è esente da bollo.

Art. 11

Proroga e Disposizioni Finali

È lasciata la possibilità alle parti, nel caso in cui fosse necessario un tempo ulteriore per la realizzazione delle attività previste, di ricorrere ad una proroga dei termini attraverso atto del Direttore generale competente.

In caso di proroga dei termini, le attività dovranno comunque concludersi entro e non oltre il 31 Dicembre 2013, in linea con il cronoprogramma del progetto SHAPE.

Il presente Accordo, redatto in duplice originale e conservato agli atti delle parti che lo stipulano.

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente accordo si farà riferimento alle disposizioni del codice civile e alle altre norme applicabili in materia.

Bologna, lì _____

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Ferrara, lì _____

Per la PROVINCIA DI FERRARA

Il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura
